

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 78 (2006)
Heft: 3

Vorwort: Gli svizzeri esistono!
Autor: Nizzola, Federico

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 30.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Gli svizzeri esistono!

I recenti mondiali di calcio svoltisi in Germania lo scorso giugno-luglio e terminati con la vittoria della nazionale Italiana, hanno messo in evidenza un nuovo aspetto della Svizzera e dei suoi cittadini. Ovunque durante il periodo delle partite, si potevano vedere bandiere rosso crociate sventolare da macchine, balconi e finestre e nei negozi delle città elvetiche andavano a ruba tutti gli articoli che portavano impressi i colori della nostra bandiera.

Si sono anche viste macchine di colore rosso con incollate sui cofani, tetti e portiere enormi croci bianche...

Questo senso di appartenenza non era solo estetico ma veniva vissuto in maniera attiva durante le partite che la nostra nazionale ha giocato infondendo nei tifosi un forte senso di appartenenza e amor Patrio. Le sere delle partite vi erano "grandi schermi" un po' ovunque che mostravano le prodezze dei nostri 11 e si poteva respirare, quasi fosse un'essenza esotica, il profumo dell'orgoglio e dell'appartenenza, profumo non evanescente che si poteva ancora sentire il giorno dopo per le vie, nei ristoranti e nei caffè dove, come nella vicina penisola, tutti diventavano commissari tecnici, esperti navigati dell'arte del pallone.

Chissà che, in quei brevi istanti, non si possa aver ritrovato briciole di un idealismo appartenente a altri tempi e a un altro genere di eroi.

Quando la Svizzera vinceva, cortei di macchine strombazzanti per le vie normalmente quiete delle nostre città fino a tarda notte, una cacofonia di cittadini svizzeri con magliette, bandiere e tutti i gadget possibili in piazza a festeggiare la vittoria.

Festeggiamenti tra i molti turisti che abitualmente frequentano il nostro cantone nel periodo estivo e che guardavano stupiti questo comportamento che non si addice allo stereotipo del cittadino svizzero che sempre è stato dipinto: serio, tutto d'un pezzo, puntuale e che non si lascia mai andare ad eccessi ma trova sempre la via del giusto mezzo... invece no! Quello che vedevano era un popolo in festa, orgoglioso di essere svizzero e, cosa ancora più importante, orgoglioso di mostrarlo così come il cuore lo voleva, coinvolgendo spesso anche i turisti che forse un po' smarriti dicevano: "ma allora gli svizzeri esistono!".

Il senso Patrio si è forse manifestato solo con delle partite di calcio, ma questo deve far pensare che magari quel pallone di cuoio ha dato il calcio d'inizio per una risurrezione del nostro spirito nazionale: noi ci siamo e vogliamo farlo vedere. Viva la Svizzera!

Capitano Federico Nizzola